Ordine degli Assistenti Sociali
Regione Trentino Alto Adige

Berufskammer der Sozialassistenten
Der Region Trentino Südtirol

PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Triennio 2018 – 2020

Redatto da Manuela Silvestri
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Adottato con Delibera n. 22 di data 21.02.2018 del Consiglio Regionale del Trentino Alto Adige

via Manci 25/8 - 38122 Trento - Tel e fax 0461 237644
email: segreteria@ordineastaa.it PEC: ordineastaa@pec.it Sito internet www.ordineastaa.it

INDICE

Premessa

Sezione 1 – Piano triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Riferimenti normativi
2. Destinatari del Piano
3. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
4. Individuazione aree di rischio
5. Valutazione del rischio ed adozione misure di prevenzione
6. Formazione e Codice di Comportamento del personale dipendente

Sezione 2 – Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Fonti normative
2. Contenuti

Sezione 3 – Disposizioni finali

Allegati

- Sezione "Amministrazione trasparente" - Elenco degli obblighi Pubblicazione – Pianificazione.
- Tabella Piano dei rischi

Premessa

La legge n.190 del 2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* e il decreto legislativo n.33 del 2013 " *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n.97 del 2016 (c.c. Decreto madia), entrato in visore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Si ricorda che con ordinanza n.1093 del 1°aprile 206 il Consiglio di Stato , a seguito del ricorso in appello del Consiglio nazionale forense e altri ordini territoriali, ha sospesi in via cautelare l'esecutività della sentenza del TAR del Lazio n.11392/2015 e l'efficacia della delibera n.145/2014 – con la quale l'ANAC aveva affermato la soggezione degli Ordini professionali alla normativa autocorrezione e trasparenza.

La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l'ambito di applicazione soggettivi. L'articolo 3 modifica l'articolo 2 del D. Lgs. 33/2013 ed inserisce l'articolo 2-bis *"Ambito soggettivo di applicazione".* Quest'ultima disposizione del comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le *"pubbliche amministrazioni"* di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n.165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, in quanto compatibile, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l'esigenza di proporzionale l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali. Tale principio è ribadito dall'articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l'articolo 3 del D. Lgs. 33/2013, introduce una sorta di "*clausola di flessibilità*" che consente all'Autorità nazionale autocorrezione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte. Il piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n.831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, m. 197 del 24 agosto 2016. Prevede apposita sezione dedicata agli ordini e collegi professionali.

Nella seduta del consiglio del 27 aprile 2016 con delibera n. 1872 è stata adottata la prima versione del Piano triennale , al quale non è stata data pregnante applicazione in considerazione della scarsa chiarezza in ordine all'applicabilità degli Ordini professionali, per le motivazioni di cui sopra.

Con delibera n. 2006 del 27.09.2017 il Consiglio Regionale aveva individuato nella persona della sottoscritta Manuela Silvestri, Vice Presidente del Consiglio, la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il presente documento, alla luce delle recenti novità normative, rappresenta il nuovo Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza che resterà in vigore dal 2018 al 2020.

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1 – Riferimenti normativi

A - Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione dei fenomeni corruttivi.

a) Legge 6 novembre 2012, n.190, recante "*Disposizioni per la prevenzione la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".*
b) Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n.1 recante "Legge n.190 del 2012 - *Disposizioni per la prevenzione la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".*
c) Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".*
d) Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n.39, recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblici, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190".*
e) Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".*
f) D.P.R. 16 aprile 2013 , n.63 *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165".*
g) *D*elibera ANAC n.75 del 24 ottobre 2013 rec*ante "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
h) Legge 27 maggio 2015 n. 69 recante *"Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e falso in bilancio".*
i) Decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione , pubblicità e trasparenza, correttivo delle legge 6 novembre 2012,n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazione pubbliche"* (G.U. 8 giugno 2016 n.132).
j) Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016.

B – Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- articolo 314 c.p. - Peculato
- articolo 316 c.p. - peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- articolo 317 c.p.- Concussionne.
- articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione
- articolo 319 c. p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- articolo 319 ter – Corruzione in atti giudiziari.
- articolo 319 quater – Induzioni indebita a dare o promettere utilità.
- articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Articolo 318 c.p. - Istigazione alla corruzione
- articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio

- articolo 326 – Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Articolo 328 c.p. - Rifiuto atti d'ufficio. Omissione.

2 – Destinatari del Piano

Il Consiglio Regionale degli Assistenti sociali del Trentino Alto Adige , ai sensi della legge n.84/93, è un ente pubblico non economico a carattere associativo che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

Ai sensi della legge 84/93 e del successivo D.M. 615/94, Il Consiglio Regionale svolge attività istituzionali a favore degli iscritti all'Albo professionale.

Il Consiglio Regionale opera attraverso un 'organizzazione composta dal medesimo Vonsiglio (composto da 11 consiglieri) , dal Consiglio Territoriale di disciplina (composto da 11 membri) e dalla struttura amministrativa composta da due dipendenti:

Le disposizioni del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC), oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consigli,
2. i componenti delle Commissioni, anche esterni,
3. i consulenti,
4. il revisore dei conti,
5. i titolari di contratti per lavori, servizi, forniture.

Composizione del Consiglio

I componenti eletti quali Consiglieri regionali per il periodo 2017-2021 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. Lgs. 8 aprile 2013, n.39 sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità. Non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 14 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n.33, nella parte che stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, poiché il decreto legislativo n.97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai solo componenti degli organi di indirizzo polito di stato, regioni ed enti locali art.13, lett. b), che ha modificato l'art. 14 del D. Lgs. 33/2013].

I dati relativi al Consiglio attualmente in carica sono presenti nell'area “Amministrazione Trasparente” del sito www.ordineastaa.it

Personale dipendente

Le informazioni relative al personale dipendente sono presenti nell'area “Amministrazione Trasparente” del sito www.ordineastaa.it

Componenti delle Commissioni istituite dal Consiglio

Le notizie sulle commissioni di studio sono **p**resenti nell'area “Amministrazione Trasparente” del sito www.ordineastaa.it

S**oggetti terzi che intrattengono ra**pporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi consulenza per l'anno 2018 sono presenti nell'area “Amministrazione Trasparente” del sito www.ordineastaa.it

Responsabile della trasmissione della pubblicizzazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D. Legs.33/2013 così come modificato dall'art.10, comma 1, lett. b), D. Lgs. 97 del 2016 : MANUELA SILVESTRI.

3 – Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza (RPCT)

La figura del RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D. Lgs. 97/2016.

La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

L'ANAC ha precisato che, in attuazione delle nuove disposizioni normative, i Consigli che hanno già nominato un responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovranno formalizzare con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza gli attuali RCPT, avendo cura di indicare la relativa decorrenza.

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno del Consiglio regionale sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione individuato con delibera del Consiglio. Lo svolgimento della funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegatili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Il Piano Nazionale Anticorruzione precisa che, solo in via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali. E' importante segnalare , in proposito, che il Consiglio nazionale, recependo le indicazioni dell'ANAC, ha modificato il codice deontologico per prevedere sanzioni disciplinari a carico di consiglieri che si rendano inadempienti rispetto alle responsibilità che derivano dall'espletamento della funzione di RPCT.

Il nominativo del RPCT è pubblicato sul sito istituzionale dal Consiglio regionale nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge un'attività di controllo che accerti eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione previste dal Piano triennale nonché sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubbliche, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico ed eventualmente, nei casi più gravi, all'Autorità nazionale anticorruzione, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi.

Il Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

a) proporne al Consiglio regionale il Piano triennale della prevenzione e della corruzione e i relativi aggiornamenti;
b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individuale il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche in riferimento alle eventuali proposte formulate dai responsabili di procedimenti;
d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione e nell'attività del Consiglio.
e) Verifica il rispetto degli obblighi di informazione;
f) monitora le possibili rotazioni degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle

attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

g) Verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi,
h) cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno del Consiglio regionale e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
i) procede all'apertura dei procedimenti disciplinari per eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare,
j) informa la Procura della repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
k) presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontrati fatti possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
l) presenta la Consiglio regionale la relazione annuale di cui al paragrafo 8.
m) riferisce al Consiglio regionale sull'attività svolta ogni qualvolta vena richiesto.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto all'art. 1 commi 12 e seguenti della legge n.190 del 2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Per il corretto esercizio delle proprie funzioni il Responsabile della prevenzione della corruzione si relazione con tutti i responsabili dei procedimenti per

quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di gestione del rischio: tutti i responsabili svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, propongono le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del piano del codice di comportamento segnalandone le violazioni.

Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

La violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione, nelle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi dei fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Eventuali violazioni di cui si renda colpevole il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

4 – Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione, che possono incidere sul regolare svolgimento delle attività del Consiglio regionale, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura delle attività del Consiglio.

A – Area di acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento,
2. Progressioni di carriera,
3. Conferimento di incarichi e collaborazione esterna

B - Area servizi e forniture

C – Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizioni, trasferimento e cancellazione dall'Albo,
2. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

D – Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote degli iscritti
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.

E **– Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida emanate dal Consiglio Nazionale (delibera 184 del 17.12.2016)**

1. Formazione professionale continua
2. Indicazioni per lo svolgimenti di incarichi specifici.

5 – Valutazione del rischio ed adozione di misure di prevenzione

Per ogni processo descritto nel punto precedente sono di seguito individuati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti.

A – Area di acquisizione e progressione del personale

1. **Reclutamento:** *Rischio basso*. Il processo decisionale è procedimentalizzato attraverso il rispetto delle norme sull'assunzione nel pubblico impiego.
2. **Progressioni di carriera**: *Rischio basso.* Il rimando è al CCNL e al Contratto Integrativo dell'ente disponibile sul sito CROAS – www.ordineastaa.it - Amministrazione trasparente.
3. **Conferimento di incarichi e collaborazione esterna:** Rischio basso. Il processo decisionale è procedimentalizzato attraverso il rispetto delle norme sull'assunzione nel pubblico impiego.

B - Area servizi e forniture: *Rischio basso*. L'attività è procedimentalizzata tramite "Regolamento di amministrazione e contabilità (RAC)" dell'Ente disponibile sul sito CROAS – www.ordineastaa.it - Amministrazione trasparente alla luce della recente disciplina che innova in misura significativa rispetto al passato le norme in materia di procedure di evidenza pubblica e di contratti pubblici. Si tratta del decreto legislativo 18 aprile 2016 n.50 di attuazione delle direttive 2014/23/UE , 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. A tal proposito l'ANAC ha emanato le seguenti linee guida a cui si rimanda:

- Linee guida n. 2 “Offerta economicamente più vantaggiosa”;
- Linee guida n. 3 “Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni”;
- Linee guida n. 4 £Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”;

C – Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico ed immediato per il destinatario

1. **Provvedimenti amministrativi di iscrizioni, trasferimento e cancellazione dall'Albo** . *Rischio basso*.
2. **Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.** *Rischio basso* essendo stato attivato il principio della rotazione tra il personale dipendente e anche la Commissione Consultiva per l'autorizzazione della formazione continua sta per essere rinnovata, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento per la formazione continua degli Assistenti Sociali, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Giustizia in data 15 dicembre 2016.

D – Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

1. **Provvedimenti amministrativi di incasso quote degli iscritti:** *Rischio basso.* L'attività è disciplinata dal “Regolamento di amministrazione e contabilità” e dal “Regolamento di riscossione delle quote a favore del Consiglio Nazionale dagli Ordini regionali degli assistenti sociali”.
2. **Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.** *Rischio basso.* L'attività è disciplinata dal “Regolamento di amministrazione e contabilità, integrato dalle procedure contabili interne che prevede l'intervento di almeno tre soggetti nel procedimento: Il responsabile dell'ufficio amministrazione che riceve le fatture ; il Tesoriere che predispone la liquidazione delle fatture e firma i mandati di pagamento; l'istituto bancario che esegue il pagamento previa sottoscrizione del Presidente o altra carica istituzionale, e con due firme per pagamenti superiori a 50.000 (cinquantamila) euro.

E **– Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida emanate dal Consiglio Nazionale (delibera 184 del 17.12.2016)**

1. **Formazione professionale continua:** *Rischio basso.*
   Nel richiamare le indicazioni fornite nell'atto di indirizzo dell'ANAC, si ritiene di dover considerare la rotazione (ove possibile) dei soggetti componenti la Commissione consultiva per l'autorizzazione della formazione continua quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa,conseguenti alla permanenza tempo di determinati soggetti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che i componenti la Commissione consultiva, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti ed instaurando relazioni sempre con gli stessi soggetti autorizzati, possano essere sottoposti a pressioni esterne o possano instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.
   Occorre altresì prevenire possibili conflitti di interesse tra soggetti che esercitano la formazione in qualità di docenti e organizzatori di eventi.
   Occorre attivare attivare altresì dei controlli a campione :

- sul numero dei crediti che vengono registrati sulle singole posizioni degli iscritti, sia al fine di dare certezza al sistema informatico di rilevazione delle presenze, sia alle registrazione effettuate direttamente dagli inscritti nell'area riservata,
- sulla correttezza delle dichiarazioni rese dagli enti autorizzati all'organizzazione degli eventi formativi.

2. **Individuazione delle figure consulenziali (professionali) per l'affidamento di incarichi specifici**. *Rischio medio.* Al fine di assicurare nella gestione dell'ente pubblico i principi di terzietà, imparzialità e concorrenza, anche nell'individuazione degli incarichi professionali che supportano le attività del Consiglio regionale, si rende opportuno l'espletamento di procedure aperte finalizzate a garantire la possibile alternanza dei consulenti,pur tenendo conto che, nel rispetto delle disposizioni regolamentari, sarebbero consentiti gli affidamenti di contratti di importo inferiore al 40.000 (quarantamila) euro , sulla base di scelte "intuitu personale".

   Pur nelle procedure aperte, si rende tuttavia necessario applicare dei criteri di valutazione delle offerte dei partecipanti finalizzate a garantire la qualità delle prestazioni rese.

   Si considerano così soddisfatte le misure richieste dall'ANAC per la fattispecie individuata, tenendo altresì presente che, ai fini della trasparenza, nella sezione Amministrazione trasparente del sito vengono pubblicati ed aggiornati costantemente gli incarichi conferiti con le risultanze dei relativi compensi.

   Altre misure:

   - *Incarichi ed attività non consentiti ai pubblici dipendenti:* Il Consiglio regionale provvede all'adozione di apposito atto deliberativo per l'autorizzazione di incarichi ed attività del personale dipendente. In mancanza dell'autorizzazione nessun dipendente può svolgere funzioni esterne , applicandosi il codice di comportamento di cui al DPR 16 aprile 2013, n.62.
   - *Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro:* Al fine di garantire l'applicazione dell'art.53, comma 16-ter d.lgs. n.165 del 2001, il Consiglio regionale aggiorna gli schemi tipo dei contratti di assunzione del personale mediante l'inserimento della clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa sia a titolo subordinato sia a titolo di lavoro autonomo per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottato o di contratti con l'apporto decisionale del dipendente.

     Il Consiglio procede inoltre all'inserimento nei bandi di gara e negli atti prodromici agli affidamenti, pena di nullità, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o responsabili di procedimento che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Consiglio Regionale nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.
   - *Obblighi di informazione:* I Responsabili dei procedimenti informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

     I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile per la corruzione qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

     Il Consiglio regionale è comunque tenuto a dare applicazione alle disposizioni dell'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 in materia di riservatezza della segnalazione d illeciti.

     Il Responsabile della prevenzione della corruzione e i Responsabili dei porcedimetni possono tener conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interesse esterni al Consiglio purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che

evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

- *Disposizioni in merito alla rotazione del personale:* La rotazione del personale è attuata con la disponibilità di posti in organico del Consiglio regionale, e in considerazione della competenza del personale, e non trova applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate. Nei casi in cui si procede all'applicazione del principio della rotazione del personale si provvede a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali.

6 - Formazione e Codice di Comportamento del personale dipendente

Il Consiglio provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operativi di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

Al tal fine ad ogni dipendente è stata consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica del D.P.R. n. 16 aprile 2013, n. 62 "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165.*"

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

La disciplina relativa alla formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione è contenuta, a partire dall'anno 2016, nel piano annuale della iniziative formative concordate nell'accordo integrativo annuale.

All'interno di tale documento, su indicazione del RPCT , saranno individuati anche i dipendenti da inserire nei programmi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, gli strumenti e i canali di erogazione della formazione, la la quantificazione delle iniziative di formazione specificatamente dedicate alla materia della corruzione e le modalità di verifica dell'attuazione delle iniziative formative.

Sezione 2
Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1 – Fonti normative

Le fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n.33/2013 e le delibere n.2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n.50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, a sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"* (G.U. 8 giugno 2016, n.132).

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n.197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n.831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2012, specifica che il P.N.A. "*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui*

all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33,a i fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)".

2 – Contenuti

Il Consiglio regionale deve assolvere all'obbligo di trasparenza della propria attività in applicazione del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97.

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente sul sito web del Consiglio regionale.

La sezione Amministrazione *Trasparente* avrà un link sulla Home Page del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive e oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del d. Lgs. n.33/2013).

Si precisa che è in corso di modifica il Regolamento per l'accesso agli atti ex legge 241/190, all'interno del quale saranno disciplinati anche gli obblighi di cui all'art. 5 (Accesso civico) del D. Lgs. 33 del 2013 per come modificato dall'art. 6 del D. Lgs. 97 del 2016.

A – Atti di carattere normativo e amministrativo generale (art. 12):

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

B – Dati concernenti i consiglieri (art.14):

La pagina web contiene indicazioni delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/2013.

C – Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (art.15):

La pagina web contiene indicazioni delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D. Lgs. 33/2013.

D – Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro e tempo indeterminato (art.16), a tempo determinato (art.17), della contrattazione collettiva (art.21):

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartici per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.
Analogamente per il personale a tempo determinato , eventualmente assunto attraverso agenzie internali per compiti specifici e ne caso di urgenza durante il corso dei espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.
La pagina web indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con l'indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene indicazioni link per l'accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

E – Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (art.23):
La pagine contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedulare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 1 aprile 2006, n.163;

b) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni

F – Dati relativi alle concessioni d sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (art.26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (art.27):

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la coorganizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore a 1.000 (mille) euro con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero il vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiato.

G - Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29):

La pagina web contiene il link per il download dei bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dal Consiglio regionale.

H – Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art.30):

Contenuti da completare ad onere le Responsabile se sussistono i presupposti di pubblicazione.

I – Dati relativi agli organi di controllo (art. 31):

La pagina web contiene le generalità del Revisore dei Conti.

L – Dati relativi ai servizi erogati (art.32):
La pagina web contiene:

1. i costi contabilizzati, con evidenza di quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e relativo andamento nel tempo;

2. i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente

M – dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutiva e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art.35):
La pagina web contiene i dati previsti dall'art.35 con riferimento alle attività del Consiglio.
In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti l'iscrizione delle agenzie autorizzate all'organizzazione della formazione continua ed all'accreditamento degli eventi formativi.
Sono pubblicate le seguenti informazioni:

1. una breve descrizione del procedimento con l'indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
2. l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
3. il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
4. per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i facsimile per le autocertificazioni, anche se la

produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con l'indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle i posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;

5. le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in caso che li riguardino;
6. il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso o ogni altro termine procedimentale rilevante;
7. i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
8. gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
9. il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
10. le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'art. 36 del D. Lgs. 33/2013;
11. il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, co indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

La pagina web contiene il link per il download dei moduli e i formulari necessari al procedimento.

N- Dati relativi alle informazioni necessarie per effettuare i pagamenti elettronici (art. 36):

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs:82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del conto corrente per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.

Sezione 3
Disposizioni finalizzata

1 - Report Annuale sulle attività di prevenzione della corruzione

Entro il 15 dicembre di ogni anno il RPCT trasmette al Consiglio regionale una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

2 . Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

1. il presente Piano potrà subire modifiche o integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.
2. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual vota emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione e delle attività del Consiglio regionale. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal RPCT ed approvate con provvedimento del Consiglio regionale.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione delle revisione modificata del documento sul sito istituzionale del

Consiglio regionale nella sezione “Amministrazione trasparente” mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare la legge n.190 del 2012, il d. lsg. n.33 del 2013 e il d. lsg. n. 39 del 2013.

3 – Entrata in vigore

Il presente piano entra in vigore il 22.02.2018